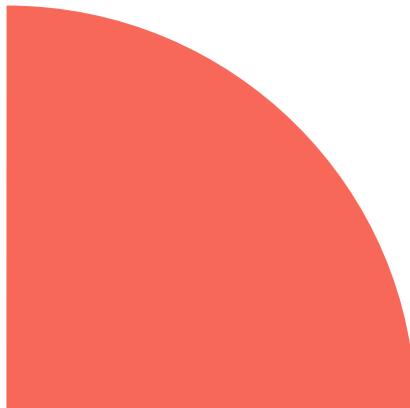
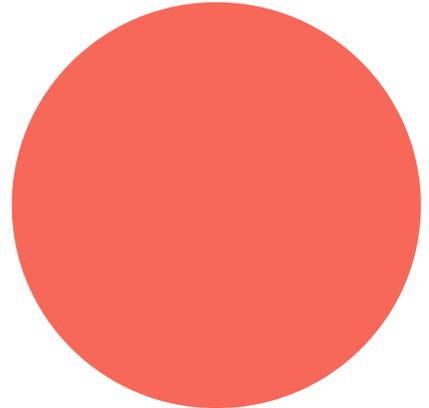
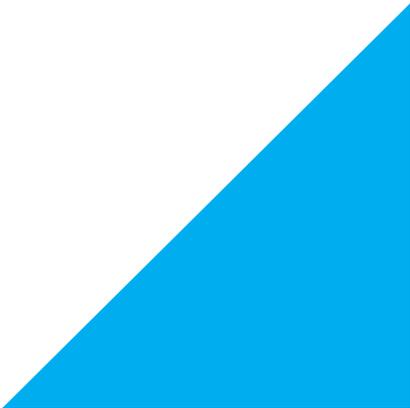


Immagini e sguardi del quartiere “Le Vallette” di Torino

LE LENTI DEMOGRAFICHE E SOCIO-ECONOMICHE



Immagini e sguardi del quartiere “Le Vallette” di Torino

LE LENTI DEMOGRAFICHE E SOCIO-ECONOMICHE

Febbraio 2022

A cura di Alessandro Migliardi, Servizio di Epidemiologia ASL TO3, febbraio 2022.

Approfondimento condotto nell'ambito del progetto pilota "Capitale Sociale Vallette. Un modello integrato di prevenzione e cura della comunità" del Piano Locale Cronicità dell'ASL città di Torino.

Foto di copertina:

Immagini del cambiamento, Torino prima e dopo

<http://www.immaginidelcambiamento.it/>

LV01 - Archivio Storico Città Torino (GDP sez I 1425_006)

Google, Data SIO, NOAA, US Navy, GEBCO, Landsat/Copernicus

Indice

1. Il contesto storico	7
2. Lo spazio costruito e l'intorno urbano	9
3. Il quadro demografico	11
4. Il profilo socioeconomico	17
5. Conclusioni	21

1. Il contesto storico¹

Il quartiere delle Vallette è uno dei principali esiti torinesi dei piani regolatori generali di fine anni '50. Coordinato dalla Commissione per l'Edilizia Popolare (CEP) e appaltato dall'Istituto autonomo per le case popolari (IACP), il piano particolareggiato per il nuovo insediamento all'estrema periferia nord-occidentale della città è affidato nel 1957 all'arch. Levi Montalcini.

L'intervento prevede la realizzazione di 16.500 vani su una superficie di 71 ettari, divisa in 12 lotti su cui si alternano blocchi residenziali, servizi e verde pubblico.

16.500

vani

71

ettari di superficie

La scelta di una zona avulsa dal centro cittadino solleva subito numerose polemiche, che vedono nelle Vallette l'occasione per meccanismi di formazione della rendita tipici di operazioni immobiliari speculative ai confini della città e derive di segregazione sociale. Il complesso edificato presenta una notevole eterogeneità costruttiva tra i vari lotti, esito di differenti posizioni ideologiche e approcci operativi da parte dei progettisti coinvolti.

Dalle case a schiera di sei-sette piani tra corso Ferrara e via delle Pervinche a quelle con ampie corti interne e tetti a falde sporgenti nella zona tra via delle Pervinche, via delle Primule e viale dei Mughetti, le Vallette compongono soluzioni tipologiche e formali diverse, che guardano in alcuni casi ai caratteri dell'architettura tradizionale locale, in altri alle esperienze scandinave e britanniche delle *garden city* e al *pavillon francese* (case unifamiliari e bifamiliari con giardino), dall'altra, e più intensamente, a forme di edilizia plurifamiliare ad elevata densità abitativa².

Le diverse unità sono separate da strade per il traffico veicolare, mentre al loro interno si privilegiano i percorsi pedonali, che connettono le infrastrutture e i servizi alle residenze.

¹ Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-Città, Beni culturali ambientali nel Comune di Torino, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, Torino 1984: LE VALLETTE

² A. Migliardi, *La sociologia dell'abitazione: gli spazi abitativi e i significati culturali dell'abitare*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Torino, dicembre 1993.

Restano, in ogni caso, la precarietà degli arredi degli spazi pubblici che circondano le unità abitative e una dimensione di possibile ghettizzazione e alienazione sociale di questa parte di tessuto urbano dalla città esistente.

Sul finire degli anni Novanta la piazza centrale è stata oggetto di un intervento di riqualificazione da parte della Divisione Infrastrutture e Mobilità della Città di Torino nel quale spicca il recupero del teatro parrocchiale, divenuto sede aggregativa di un centro di produzione teatrale e di una zona pedonale.



Foto storica.

Vuoto urbano degradato, con sterpaglie e rifiuti.

Fonte: immaginedelcambiamento.it



Foto storica.

Piazza Montale pedonale.

Fonte: immaginedelcambiamento.it

2. Lo spazio costruito e l'intorno urbano

Oggi la zona Vallette rimane un quartiere periferico e residenziale, che mantiene l'impianto dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) dei decenni precedenti, riscattata a partire dagli anni '90 per gran parte dagli stessi abitanti, in parte ristrutturata nelle parti comuni e pertinenziali, con viali alberati e varie aree verdi, quali:

- ~ Giardini "Felice Cavallotti" di Corso Toscana angolo Corso Cincinnato;
- ~ Parco "Vittime delle Foibe" su Corso Grosseto, con a fianco la Cascina Cavaliera;
- ~ il grande parco "Le Vallette", lungo via dei Gladioli e via Pianezza, con annessi percorsi di pista ciclabile;
- ~ l'area verde di Piazza Giuseppe Pollarolo, con presenza di giochi ed attrezzature sportive, ampiamente rinnovate nel 2018;
- ~ l'area verde più grande rimane il Parco della Pellerina, oltre il Corso Regina Margherita.

5

aree verdi riqualificate dagli anni '90 a oggi

Rispetto all'ambiente naturale, nel quartiere si accesero polemiche e manifestazioni popolari quando, negli anni settanta, fu costruita la vasta discarica che accoglieva gran parte dei rifiuti della città, nella zona detta di Barricalla-Cascina Gay, ai confini con la vicina frazione Savonera di Collegno.

A tali polemiche, nel 2012 si aggiunse ancora la costruzione dell'adiacente nuova centrale elettrica e teleriscaldamento Iren di servizio al nord della città: tuttavia, nel 2015 furono abbattute le due ciminiere della vecchia centrale di Strada Pianezza, con la riconversione dell'intera area in spazio verde, i cui lavori furono terminati nel maggio 2016. Il risultato pare quello di un intorno urbano spoglio o con costruzioni dismesse o adibite a vario uso e ad alto impatto visivo ed ambientale.

Rispetto all'ambiente costruito, verso nord, al di là di Corso Ferrara, nella zona detta Continassa, fu costruito (1990) lo Stadio delle Alpi, poi sostituito in toto (2011) dallo Juventus Stadium, quindi il J-Museum, il PalaTorino, il centro commerciale Area12 *Shopping Center*, l'Arena Rock, l'area dell'ex-mattatoio di Via Traves (1950-1975), quindi il mercato ittico di Corso Ferrara.

Nel 1995, l'ex complesso scolastico Don Orione e Quasimodo, costruito alla fine degli anni '50 sul Viale dei Mughetti, è diventato la nuova sede degli uffici dei Giudici di Pace della città di Torino. Dal 2019, dopo il trasferimento dei Giudici di Pace, la struttura è in disuso e in stato di progressiva decadenza come portato all'attenzione pubblica da parte della comunità delle Vallette.

Agli inizi degli anni ottanta in via Pianezza fu costruito il nuovo complesso carcerario - Casa Circondariale 'Lorusso e Cutugno' -, spostando la popolazione carceraria dal quartiere torinese di Cenisia (le cosiddette "Nuove"). Solo alcune di queste trasformazioni e destinazioni d'uso del territorio paiono avere una ricaduta diretta e positiva sulla loro fruibilità quotidiana da parte degli abitanti del quartiere.

Rispetto all'ambiente sociale, molte occasioni aggregative come i concerti internazionali che Torino ospitò a partire dagli anni '90 furono accolte nelle strutture della zona settentrionale del quartiere, detta Continassa, dal Pala Stampa (oggi dismesso), quindi lo stadio delle Alpi/Allianz Stadium, per finire con l'Arena Rock (ex Mattatoio di Via Traves) quali occasioni episodiche di aggregazione giovanile e non sedimentate sul territorio.³

Rispetto ai servizi di trasporto pubblico, la zona Vallette è servita dalla linea di metropolitana leggera n. 3, inaugurata non senza molteplici polemiche ed accesi dibattiti con i residenti nell'ottobre 1987, su percorso protetto lungo tutto il rettilineo di Corso Toscana e successivamente di viale dei Mughetti, scavalcato da tre ponti pedonali e con capolinea nel piazzale Vallette.

I tre sovrappassi pedonali, pensati come cerniera di ricucitura del quartiere, fortemente degradati, sono stati chiusi per motivi di sicurezza nel 2017 e definitivamente abbattuti nel marzo 2019, su decisione del Comune di Torino, generando difficoltà di passaggio e di relazioni di vicinato tra gli abitanti.

Alcuni indicatori di sintesi rispetto alle caratteristiche contestuali del territorio, di offerta dei servizi e di sicurezza urbana collocano le Vallette nei quintili più bassi rispetto al *functional mix* (indicatore che descrive il livello di vitalità tenendo conto di alcune componenti di uso di un'area come quella residenziale, produttiva del terziario e dei servizi), alla presenza di asili nido e attività culturali e sportive e in quelli più alti rispetto ad atti di vandalismo, violenze e degrado.⁴

³ [Vallette - Wikipedia](#)

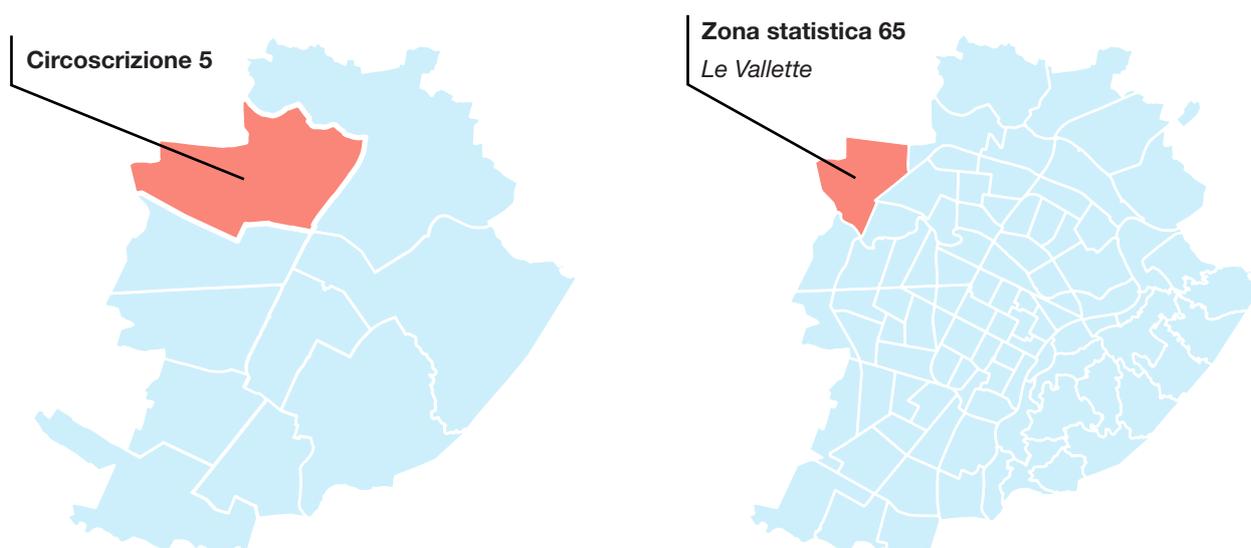
⁴ Costa G., Stroschia M., Zengarini N., Demaria M. (2017), *40 anni di salute a Torino. Spunti per leggere i bisogni e i risultati delle politiche*, Inferenze, Milano.

3. Il quadro demografico

Il quartiere Le Vallette di Torino, identificato dal n. 65 del sistema di classificazione del territorio urbano delle zone statistiche, si colloca nell'estrema periferia nord-ovest della circoscrizione n. 5 del comune di Torino ai confini col comune di Venaria Reale (Figura 1).

È costituita da 22 sezioni di censimento con una popolazione media di sezione pari a 605 abitanti.

Figura 1. Le 8 circoscrizioni e le 92 zone statistiche di Torino



Ha una superficie di 3,64 Km² e, a fine 2020, vi risiedono 13.057 abitanti con una densità abitativa di 3.587 abitanti per Km², pari circa alla metà di quella della circoscrizione 5 (7.904 abitanti per Km²) e un rapporto di mascolinità pari a 98,6 per cento (93,4% nella circoscrizione di riferimento).

Ci vive il 10,7% degli abitanti della quinta circoscrizione.

La popolazione del quartiere ha subito negli ultimi 5 anni un decremento di quasi 4 punti percentuali, con una contrazione più marcata rispetto a quella mostrata dalla circoscrizione 5 (Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento, Vallette) all'interno della quale si colloca (-1,7%) (Tabelle 1 e 2).

Tabella 1. Popolazione residente per sesso e anno. Zona statistica 65, Le Vallette.

Anno	Donne		Uomini		Totale		Var % 2020 - 2016
	N	%	N	%	N	%	
2016	6.688	49,3	6.887	50,7	13.575	100,0	-
2018	6.684	49,3	6.870	50,7	13.554	100,0	-
2020	6.574	50,3	6.483	49,7	13.057	100,0	- 3,8

Tabella 2. Popolazione residente per sesso e anno. Circoscrizione 5

Anno	Donne		Uomini		Totale		Var % 2020 - 2016
	N	%	N	%	N	%	
2016	64.139	51,6	60.202	48,4	124.341	100,0	-
2018	63.844	51,6	60.004	48,4	123.848	100,0	-
2020	63.169	51,7	59.034	48,3	122.203	100,0	- 1,7

Il 36% degli abitanti del quartiere è nato in un comune del sud o delle isole (32% nella quinta circoscrizione), segno di una storia migratoria di antica data, legata alla migrazione degli anni '60 che ha assorbito nell'industria molti lavoratori provenienti dal sud Italia e che ha visto, come già descritto, la nascita ed edificazione di nuovi quartieri operai.

È abitato a fine 2020 da 1.350 stranieri, pari al 10% dei residenti, in crescita del 14% rispetto al 2016, registrando un incremento molto più marcato di quello della Circoscrizione 5, segnata da un +9% (Tabelle 3 e 4).⁵

Rispetto ai residenti stranieri nella zona statistica 65 e censiti al censimento 2011, il 98% dei migranti hanno una cittadinanza riconducibile ad un paese a forte pressione migratoria; nella circoscrizione 5 il dato si attesta al 99%, segno in entrambi i contesti di una presenza di immigrati, nella loro quasi totalità, provenienti da paesi emergenti.

Tabella 3. Popolazione straniera per sesso e anno. Zona statistica 65, *Le Vallette*.

Anno	Donne		Uomini		Totale		Var % 2020 - 2016
	N	%	N	%	N	%	
2016	575	8,6	609	8,8	1.184	8,7	-
2018	649	9,7	639	9,3	1.288	9,5	-
2020	695	10,6	655	10,1	1.350	10,3	+ 14,0

Le % sono calcolate sulla popolazione residente alle Vallette per sesso, totale e anno

Tabella 4. Popolazione straniera per sesso e anno. Circoscrizione 5.

Anno	Donne		Uomini		Totale		Var % 2020 - 2016
	N	%	N	%	N	%	
2016	10.216	15,9	9.435	15,7	19.651	15,8	-
2018	10.798	16,9	9.975	16,6	20.773	16,8	-
2020	11.080	17,5	10.298	17,4	21.378	17,5	+ 8,8

Le % sono calcolate sulla popolazione residente nella Circoscrizione 5 per sesso, totale e anno

⁵ Città di Torino, Annuari statistici 2016, 2018, 2020

54%

di stranieri
di nazionalità **rumena**
nel quartiere delle Vallette

Le nazionalità più rappresentate alle Vallette sono la rumena (54%), seguite a lunga distanza dalla marocchina (10%) e dalla comunità cinese e peruviana (5%); nella quinta circoscrizione l'ordine di frequenza non cambia, collocandosi sempre ai primi posti e, in misura più consistente i rumeni (61%), i marocchini (10%) e i peruviani pressoché in egual misura ai cinesi (rispettivamente 4,3% e 4%).

La comunità di profughi istriani, trasferita a partire dalla seconda metà degli anni '50 nei nuovi edificati del territorio, scompare dalla graduatoria delle aree di provenienza.

I dati ricavabili dallo studio longitudinale torinese⁶ e da quelli messi a disposizione dal sito della città di Torino⁷ consentono di restituire alcuni indici demografici a livello di zona statistica e di circoscrizione amministrativa messa a confronto con la media cittadina (Tabella 5).

10%

di stranieri
di nazionalità **marocchina**
nel quartiere delle Vallette

Le Vallette mostrano un indice di vecchiaia che fa registrare 232 abitanti di età superiore ai 64 anni per 100 soggetti di età inferiore ai 15.

Si tratta circa di 35 soggetti anziani ogni 100 giovani in più rispetto a quanto si osserva nella circoscrizione 5 e di 12 rispetto alla media di Torino, differenza presumibilmente dovuta ad una minor presenza di stranieri sul territorio (10,3%) di quanto faccia registrare la circoscrizione 5 (17,5%) e la media cittadina (15,1%), con un'età media della popolazione straniera complessivamente più bassa (33 anni) di quella dei torinesi (47 anni).

5%

di stranieri di nazionalità
cinese e peruviana
nel quartiere delle Vallette

L'indice di struttura della popolazione attiva stima il grado di invecchiamento della popolazione mettendo in rapporto i residenti nella fascia di età tra i 40 e i 64 anni e quelli nella fascia tra i 15 e i 39 anni. Il denominatore di questo indicatore è rappresentato dalle 25 generazioni in attività più giovani che sono destinate a sostituire le 25 generazioni più anziane, anch'esse in attività al momento della stima dell'indicatore.

Tutti i territori messi a confronto mostrano indici superiori a 100, con modeste differenze tra loro, soprattutto tra circoscrizione (146) e media cittadina (143), segno di un basso dinamismo nella sostituzione della popolazione in età da lavoro con fasce più giovani di popolazione, più accentuato alle Vallette (154).

⁶ Costa G., Stroschia M., Zengarini N., Demaria M. (2017), *op. cit.*

⁷ [Servizio Telematico Pubblico - Ufficio di Statistica \(comune.torino.it\)](http://Servizio Telematico Pubblico - Ufficio di Statistica (comune.torino.it))

L'indice di dipendenza strutturale, che viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale, è composto al numeratore dalla popolazione che, a causa dell'età (<15 e >64 anni), si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e al denominatore dalla fascia di popolazione (15-64 anni) che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento.

Nei territori messi a confronto non si evidenziano differenze importanti, mostrando tutti e tre circa 60 soggetti dipendenti ogni 100 in attività produttiva.⁹

Le distribuzioni infine della popolazione nelle classi di età estreme, più giovani e più anziane, rispecchiano gli andamenti degli indici sopra descritti, confermando la più bassa presenza di bambini e la più alta di grandi anziani espressa dalle Vallette rispetto alla circoscrizione 5 e alla città di Torino (rispettivamente nei tre territori e per i due indici 4%, 4,9% e 4,4%; 4,8%, 3,4% e 3,8%).

⁹ [ELEMENTI PER LA LETTURA DEI DATI \(ruparpiemonte.it\)](http://ruparpiemonte.it)

Foto storica.

Cantieri quartiere Vallette
(vista verso nordovest).

Fonte: immaginedelcambiamento.it



Foto attuale.

Quartiere consolidato, viale,
trincea tram.

Fonte: immaginedelcambiamento.it



4. Il profilo socioeconomico

Gli indicatori di posizione socioeconomica individuati e ricavati dal censimento di popolazione del 2011 agganciato all'Anagrafe residenziale degli assistiti aggiornata al 2019¹⁰ (Tabella 6), fanno riferimento a tre dimensioni di svantaggio sociale: quella materiale (livello di reddito e ricchezza), quella di status (collocazione nella gerarchia sociale), quella di aiuto (livello di supporto sociale).

I dati che misurano queste dimensioni individuali hanno il seguente significato:

- ~ la rete di relazioni familiari (stato civile, tipologia familiare): è un *proxy* del livello prossimo di aiuto disponibile;
- ~ il titolo di studio: è un *proxy* sia della condizione sociale della famiglia di origine, sia delle credenziali educative e competenze;
- ~ la condizione professionale (studente, occupato, disoccupato/casalinga, pensionato): è un *proxy* della fonte di reddito e di riconoscimento sociale;
- ~ la qualità della casa (titolo di proprietà, affollamento): è un *proxy* delle risorse materiali cumulate.

Rispetto alla dimensione delle reti di relazione sociale, i residenti delle Vallette sono per il 58% potenzialmente in una condizione di mutuo aiuto e sostegno, essendo coniugati o conviventi, in misura leggermente inferiore rispetto ai residenti di tutta la circoscrizione di appartenenza (61%).

Il restante 42% mostra, per quanto dichiarato al censimento del 2011, una condizione di solitudine familiare dovuta allo stato di single, vedovo o separato/divorziato.

Queste percentuali non si discostano in modo apprezzabile rispetto a quanto accade nella circoscrizione di riferimento.

¹⁰ Si è scelta la popolazione > di 35 anni in modo che le caratteristiche socio-demografiche siano stabili nella biografia delle persone residenti, in aggiunta perché si riferiscono a 8 anni prima, ultimo censimento di popolazione disponibile (2011).

Rispetto alla condizione dell'alto carico, rappresentata dai nuclei familiari con un solo genitore con figli a carico, il 16% degli abitanti delle Vallette manifestano questa condizione in modo questa volta più pronunciato rispetto ai residenti nella circoscrizione di Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento, Vallette dove il valore si attesta al 12%.

Le alte credenziali educative dei residenti nel quartiere, mettendo insieme i diplomati e i laureati, si attestano al 24% circa, pari a 6 punti percentuali in meno rispetto ai residenti nella circoscrizione 5.

Si tratta di una differenza rilevante che mette in gioco le capacità dei suoi abitanti di affrontare con consapevolezza e corretta attenzione le sfide della vita quotidiana e quelle proattive di più lungo periodo relative a comportamenti responsabili e protettivi nei confronti della propria salute.

La condizione professionale mostra apprezzabili differenze tra gli occupati nella sua distribuzione interna nei due contesti territoriali messi a confronto (46% vs 50% rispettivamente in Vallette e nella circoscrizione 5); situazioni di presumibile basso reddito e di scarso riconoscimento sociale come la condizione di disoccupato segnano invece quote di simile entità che si collocano intorno al 5% della popolazione adulta censita nell'ultimo censimento di popolazione.

I valori aggiornati sulla disoccupazione tendono inevitabilmente ad aumentare in seguito al perdurare dell'ondata lunga della crisi economica dell'ultimo decennio, segnando Torino nel 2019 una popolazione in cerca di lavoro pari in media al 13% della forza lavoro cittadina¹¹.

Rispetto infine alle risorse accumulate nel tempo, rappresentate dal godimento in proprietà o meno della casa e dalla qualità dell'abitare approssimata dall'affollamento abitativo, il 72% e il 70% circa degli abitanti di Vallette e dell'intera circoscrizione 5 sono proprietari della casa in cui vivono, segno in questo caso di una lungimiranza e capacità maturata nel tempo - tipica della propensione al risparmio italiana - di accantonare risorse importanti per la prospettiva di vita personale e della propria famiglia; l'affollamento abitativo va invece più a svantaggio dei residenti di tutta la circoscrizione 5 con quote che raggiungono il 29%, mentre questo valore si ferma al 22% nel quartiere delle Vallette a conferma della più bassa densità abitativa del suo tessuto territoriale.

¹¹ [Statistiche Istat](#)

Tabella 6. Profilo socio-economico dei residenti alle Vallette e nella circoscrizione 5. Popolazione > 35 anni residente nel 2019, già residente nel 2011

Indicatori di posizione socio-economica	Vallette (%)	Circoscrizione 5 (%)
.Stato civile		
Celibe/nubile	22,7	20,9
Coniugato	58,3	60,6
Vedovo	9,8	8,8
Separato	5,2	5,2
Divorziato	4,0	4,4
.Nucleo familiare		
Coppia con figli	53,3	52,6
Coppia senza figlia	31,0	35,4
Monogenitore padre	2,3	1,8
Monogenitore madre	13,4	10,2
.Titolo di studio		
Laurea	5,3	7,5
Media superiore	18,4	22,3
Media inferiore \ Qualifica professionale	50,6	47,0
Elementare	20,2	19,2
Senza titolo di studio	5,5	4,0

Indicatori di posizione socio-economica **Vallette (%)** **Circoscrizione 5 (%)**

.Condizione professionale

Occupato	46,5	50,2
Disoccupato \ In cerca l occ.	5,5	5,3
Casalinga	10,9	10,8
Studente	0,4	0,3
Ritirato dal lavoro	28,5	28,1
Altra condizione	8,1	5,3

.Titolo di godimento abitazione

Proprietà	72,3	70,0
Affitto	24,3	26,6
Altro titolo	2,8	3,4

.Affollamento abitativo

Non affollato	78,4	70,5
Affollato	21,6	29,5

5. Conclusioni

In sintesi, nonostante ci troviamo di fronte ad una realtà territoriale con problemi contestuali di lungo periodo, negli ultimi anni si sono osservate iniziative, progetti ed azioni per superare bassa vitalità produttiva e bassa presenza e offerta di servizi in genere, scarsa sicurezza e alto degrado.

Il quartiere, caratterizzato da vecchie e nuove storie migratorie, alla cui identità operaia con provenienza geografica prevalentemente dal sud Italia e dall'Istria - in condizione di profughi - si è sovrapposta e in parte sostituita la migrazione dall'estero (soprattutto dai paesi a forte pressione migratoria) con nuove risorse, problemi e bisogni in un mix sociale composito ed articolato: dal punto di vista del profilo demografico e socio-economico qui brevemente esplorato, nei primi anni del 2020, consistente prevalenza di popolazione anziana, reti sociali povere, alto carico familiare e basse credenziali educative sembrano essere i principali freni allo sviluppo e crescita, equa e sostenibile, di questo territorio.

I problemi che si concentrano in questo quartiere perdurano da diversi anni: la capacità di affrontarli chiama in causa l'amministrazione comunale da poco insediatasi e le politiche cittadine di rigenerazione urbana, economica e sociale.

Il quadro informativo delineato, insieme alla messa in campo di altri strumenti di ascolto e coinvolgimento della popolazione e dei suoi portatori di interesse può rappresentare un punto di inizio e accompagnamento al cambiamento.

